IL PIONIERE

Torre Pellice, 26 luglio 1946 — GIORNALE D'AZIONE DEMOCRATICA E PROGRESSISTA — Anno III - N. 30

ABBONAMENTI:
Trimestrali . . . . . L. 50,—
Semestrali . . . . . » 100,—
Annuali . . . . . » 200,—

Avvisi commerciali L. 12 per cm. di altezza e su 1 colonna — Comunicati, Appalti, Diffide, Aste, Avvisi privati, ecc. L. 10 la linea — Ringraziamenti, Avvisi mortuari, L. 12 la linea — Economici, L. 2 per parola, minimo L. 20 — *Tassa governativa in più — Pagamento antic.*

La copia: L. 4 - Arretrati: L. 6
Spedizione in Abbonamento Postale - II Gruppo

Il programma economico del Ministero De Gasperi

Dal settimanale fiorentino «Non Mollare», organo toscano del Partito d'Azione, riportiamo quest'articolo del compagno ed amico Giorgio Spini che ci pare metta con chiarezza a nudo i germi di compromesso che minano l'attuale formazione governativa italiana

Esaminare il programma di politica economica del Ministero De Gasperi è fare un lavoro simile a quello degli archeologi, quando per portare alla luce le reliquie di qualche antica città, si trovano a dover scavare anche quelle di altre tre o quattro abitati, sorti sul medesimo suolo l'uno dopo l'altro per opera di uomini di età e di civiltà diversissime. C'è infatti una base fondamentale in codesto programma, ed è quella delle proposte a suo tempo avanzate dall'on. Corbino, c'è una soprastruttura di vernice paternalistica democristiana, piena di rugiadosa tenerezza per le piccole imprese, nonchè dell'ambiguità ormai consueta nelle dichiarazioni dell'on. De Gasperi, che permette anche stavolta le interpretazioni più diverse di questo programma. C'è il raffiorare di qualche relitto — ahimè, *quantum mutabus ab illo!* — di ciò che i socialcomunisti affermarono con tanta veemenza in sede di elezioni per la Costituente e difesero poi con tanta imperizia e fiacchezza in sede di discussioni per la formazione del Ministero, mentre per coronare un così stranamente variopinto edificio, compare un provvedimento come quello del «premio della repubblica», che rappresenta una concessione alle richieste comuniste, in contrasto con le basi medesime del programma economico della coalizione governativa.

Manca in verità soltanto un pizzico di quella preistorica ingenuità, con cui i repubblicani soglion trattare i prolemi economici, perchè in un programma solo si possan trovare rappresentate tutte le tendenze contrastanti, dalla Confindustria ai proletari e dai massoni ai clericali, che allignano in seno al Ministero del compromesso.

Il programma Corbino, anche se inaccettabile da chiunque non avesse abdicato qualsiasi velleità di progresso sociale, aveva almeno un grande merito: quello di essere un programma. C'è qualcosa di logico, che mirava ad un fine determinato ed adoperava mezzi idonei al fine, Il fine, per Corbino, era la ripresa dell'industria; e perciò egli chiedeva come mezzi che si stimolasse l'iniziativa privata, liberandola dai vincoli attuali, e s'incoraggiasse l'afflusso del capitale verso le industrie, togliendo dalla sua strada lo spettro minaccioso del cambio della moneta, degli aumenti salariali, della socializzazione delle aziende, dei consigli di gestione, della nominatività dei titoli. Per diminuire i costi di produzione, Corbino chiedeva il blocco dei salari e per ottenere quest'ultimo senza provocare reazioni troppo forti da parte dei lavoratori, chiedeva altresì il blocco del prezzo del pane. Per ottenere poi questo secondo blocco, senza gravare sui proprietari terrieri cerealicultori, egli doveva logicamente arrivare a proporre il prezzo politico del pane. In altri termini, secondo Corbino, l'industria aveva bisogno di mano d'opera a basso prezzo; per ottenere questo occorreva pane a basso prezzo e chi doveva pagare le spese di questo basso prezzo doveva essere il contribuente.

La ripresa dell'industria era veduta così nella prospettiva tradizionale del capitalismo italiano: politica di bassi salari e di interventi dello Stato a favore di determinati settori privilegiati dell'economia nazionale. La politica, tanto per intendersi, che il capitalismo italiano è riuscito ad imporre alla Nazione da sessanta anni a questa parte e che ha condotto il paese all'avventura corporativa.

Ma un programma simile, anche se presentato all'ombra della croce, invece che dell'aquila imperiale, contrastava troppo crudamente con quanto comunisti, socialisti e perfino democristiani avevano promesso durante la campagna elettorale. L'elettore che aveva votato per il P.S.I. o per il P.C.I., non aveva votato certamente soltanto per la loquela avvincente di Nenni o per i begli occhi di Togliatti, ma per la riforma agraria, industriale, tributaria e via discorrendo. Nè in sostanza la propaganda democristiana aveva cantato altra canzone. Accettare quindi il programma Corbino significava per i tre partiti di massa la più singolare sconfessione del proprio programma elettorale che la storia parlamentare italiana abbia mai conosciuto, tempi fascisti a parte.

Perciò il programma Corbino (che era, ripetiamolo ancora, reazionario e prefascista, ma era *un programma*) non poteva essere adottato senz'altro. Occorreva aggiungervi le tenerezze democristiane per le piccole industrie (come poi gli interessi delle piccole industrie possano accordarsi con quelli della grande industria, di cui è particolarmente studioso il Corbino, nessuno si è curato finora di dirci). Occorreva aggiungervi qualcosa che salvasse la faccia dei partiti. E nell'introdurre questo qualcosa, che salvasse la faccia dei partiti e tuttavia non venisse ad infirmare in nessun punto sostanziale il programma Corbino, si è dimostrata la consumata abilità compromessisistica, la ormai proverbiale attitudine a concertare formule ambigue che contentino tutti e che possano indifferentemente significare e bianco e nero al tempo stesso, del presidente del Consiglio dei Ministeri.

I partiti chiedevano la nazionalizzazione delle industrie a carattere monopolistico e dei servizi pubblici, mentre Corbino sosteneva che di nazionalizzare le industrie non si doveva nemmeno ragionare? Ed ecco De Gasperi a dichiarare che si cercherà di «dare a talune industrie, come a quella elettrica, un regime che meglio risponda all'interesse nazionale». Vuole dir questa che si deve nazionalizzare l'industria elettrica? Vuol dire che si debbono operare degli interventi statali di tipo corporativistico? Vuol dire che le società elettriche debbono essere lasciate libere di tostare a piacere i propri utenti? Mistero. In coscienza, viene da domandarsi se il medesimo De Gasperi sappia quale significato preciso si debba dare alle sue espressioni sibilline. Ma viene anche da ricordarsi come gli industriali italiani, siano sì in genere avversissimi ad ogni piano di nazionalizzazione avanzato dai partiti di sinistra, ma abbiano non di rado mostrato di accogliere senza troppo sfavore la proposta della nazionalizzazione delle industrie elettriche. Quando si tratta di avere la corrente ad un prezzo conveniente, anche un industriale sente nascersi in petto un cuor di socialista. Perfino Einaudi, fino dal 1943, appoggiava col suo autorevole parere questa tendenza. Preciò non sembra illegittimo ricostruire così l'ascoso pensiero di De Gasperi: nazionalizzazioni, no; ma se proprio qualche concessione dovesse essere fatta alla impazienza delle sinistre, il capro espiatorio sarà trovato nelle industrie elettriche, la cui nazionalizzazione, se non altro, potrà almeno fare piacere a qualche altro settore industriale.

Dove poi la ambiguità giunge a parer nostro fino a toccare il limite della beffa è a proposito della questione meridionale. Per risolvere la questione meridionale l'on. De Gasperi propone un piano di lavori pubblici, legato, a sua volta alla possibilità di trovare i fondi necessari attraverso una revisione delle imposizioni fiscali ed una imposta sul patrimonio, da introdursi in modo e con criteri, naturalmente, avvolti ancora nelle nebbie dell'indeterminato. Ma egli non può ignorare che i lavori pubblici servono sì a dare lavoro ai braccianti, ma servono anche a fare guadagnare miliardi alle ditte appaltatrici di costruzioni, di opere stradali, ecc., cioè ai vari Puricelli, Scalera, Igliori o come diamine si chiamino adesso, dopo che l'«epurazione» è avvenuta. Nè può ignorare che queste ditte non hanno la propria sede ad Andria od a Potenza od a Lagonegro, ma a Roma od a Milano. Cioè che un piano di lavori pubblici non serve affatto a risolvere problemi del mezzogiorno, ma serve solo a dare un certo pascolo ad imprese tutt'altro che meridionali. Cioè egli non può — e non deve — ignorare, che questa maniera di risolvere i problemi del mezzogiorno non è affatto una sua invenzione. E' qualcosa che esisteva già da diverso tempo: più esattamente dal tempo di Araldo di Crollalanza e compagni.

Ma bisognava pure gettare un osso in bocca al cane per non farlo abbaiare. E così, dopo avere accettato nella sostanza il programma Corbino, dopo averlo rivestito di belle promesse per contentare tutti e non scontentare nessuno, di «ni» e di ambiguità di ogni genere, ecco che il programma De Gasperi, dopo avere rifiutato di dare qualsiasi garanzia di accogliere le più serie e fondate richieste delle sinistre, salta improvvisamente dalla estrema destra alla estrema sinistra e termina col provvedimento ad effetto, tipo «provvidenze del regime per i lavoratori» del premio della repubblica, valevole indiscriminatamente per ogni categoria lavoratrice, cioè con qualcosa di fondamentalmente diverso da tutto lo spirito ed il contenuto di quanto fino ad ora era stato esposto. Con un provvedimento cioè, che rimane avulso da un piano organico di democratizzazione della nostra economia, di alleviamento del disagio sempre crescente delle masse lavoratrici, e serve perciò piuttosto a rendere sempre più caotico e discontinuo l'indirizzo economico del governo di coalizione, che a farne divenire meno conservatrice ed antidemocratica la sostanza.

Dopo essersi rifiutato di fare del socialismo e perfino del riformismo, il programma economico dell'on. De Gasperi si accinge a fare dell'elettoralismo. Senza voti, si sa, non si hanno seggi in parlamento; e cosa farebbero i partiti di massa, se non avessero seggi in parlamento?

Giorgio Spini

IN MARGINE ALLA LEGALITÀ

SPECULAZIONI SUI CAMBI DELLA MONETA

Già in tempi normali, quando le monete dei vari paesi hanno un valore relativamente stabile ed i cambi ufficiali rappresentano grosso modo le reali differenze di valore fra le varie monete nazionali, le speculazioni che si compiono approfittando delle barriere doganali e delle sperequazioni economiche e monetarie fra paese e paese, sono all'ordine del giorno e si svolgono attraverso una gamma di operazioni che vanno dal contrabbando semplice alle grosse speculazioni di trust.

In tempi poi eccezionali, quali quelli che l'Europa vive da diversi anni, e nella situazione attuale in cui ogni moneta è passibile di sbalzi enormi di valore, rispetto alle vicine, di giorno in giorno, ed in cui ogni paese, e, nel paese, ogni regione, ha particolare abbondanza di un genere che per la carenza dei trasporti non può smerciare e manca nello stesso tempo di un altro genere che a stento e non in quantità sufficiente può procurarsi, commercianti audaci e senza troppi scrupoli possono con facilità crearsi delle fortune.

Per l'attività del cambio della moneta esistono diverse reti perfettamente organizzate e con rappresentanti in tutti i paesi d'Europa. Opportunamente speculando fra il valore reale ed il valore legale di una determinata moneta nei rispetti di un'altra ed effettuando i cambi ora con l'uno ed ora con l'altro di questi valori, queste agenzie clandestine riescono a moltiplicare delle somme, facendo esse stesse lauti affari e facendoli fare nel contempo ai suoi clienti.

Ed ecco un esempio pratico e reale, come raccontato dal protagonista:

Un signore parti da Londra con 75 sterline (è il massimo che il governo inglese permette sia portato oltre Manica da un viaggiatore). Scese dall'aeroplano a Ginevra e cambiò questa somma in franchi svizzeri al cambio ufficiale di 17. Girando per la città si compró una camicia di seta ed un accendisigarette d'argento; gli rimasero 1200 franchi che egli, prima di varcare il confine con la Francia, affidò ad un agente del mestiere. Arrivato in Francia il nostro viaggiatore si mise in contatto con un altro agente della stessa rete che contro i 1200 franchi svizzeri depositati in Isvizzera gli diede alla mano 120.000 franchi francesi (cambio di mercato libero che al cambio ufficiale avrebbe dovuto dargli solo 36.000 franchi francesi). Il signore inglese viaggiò quindi attraverso la Francia in vagone letto, mangiò bene sempre ai prezzi di borsa nera e spese così 5000 franchi; altri 3000 franchi gli costò il biglietto per tornare a Londra in aereo ed i rimanenti 112.000 franchi li depositó presso un terzo agente. Arrivato a Londra finalmente da un ultimo agente si fece consegnare la somma di centosessanta sterline in cambio dei franchi francesi depositati in Francia (una sterlina ogni settecento franchi, cambio leggermente superiore a quello ufficiale ed in questa differenza sta il guadagno che si prese per tutte le operazioni la rete degli agenti). Il nostro amico quindi, partito da Londra con 75 sterline ritornó a Londra dopo tre giorni di viaggio interamente spesato con 160 sterline, guadagnando nette ottantacinque sterline.

Siccome nè i soldi nè i guadagni si inventano mai, ma fanno parte di un complesso di scambi e lavoro, c'è da chiedersi alle spalle di chi il viaggiatore inglese ha fatto così facile ed abbondante guadagno.

Ebbene, chi paga in questo caso sono tutti coloro che non compiono queste speculazioni e se, per assurdo, venisse il giorno in cui tutti riuscissero a speculare sulla moneta e sui cambi in questo modo, allora nemmeno più lo speculatore guadagnerebbe e si sarebbe tornati alla normalità.

Altro modo per tornare alla normalità degli scambi e per impedire facili guadagni di questo genere non esiste. Cioè, sì esiste: è quello di cancellare confini e dogane e di creare una moneta unica nel mondo.

c. b.

COSTITUZIONE DI UN'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DELL'ARTIGIANATO

(*Ecomond*). — In rapporto specialmente al problema dello sviluppo dell'esportazione della media, piccolo industria e dell'artigianato, il giornale *Informatore* di Milano ha lanciato l'iniziativa della costituzione di un'associazione di categoria tra gli artigiani per mettere gli stessi in grado di far sentire la loro voce in relazione alle necessità di potenziare le vendite dei prodotti dell'artigianato all'estero e ció tanto più che la Sezione Credito gestito dall'Ente Nazionale Artigiani e Piccola Industria (E.N.A.P.I.) non è più in grado di svolgere questa funzione creditizia perchè i fondi a sua disposizione dallo Stato sono appena sufficienti per la gestione dell'Istituto.

LA SITUAZIONE

I LAVORI DELLA COSTITUENTE ED IL DISCORSO DEL MINISTRO CORBINO

I lavori della Costituente Italiana si svolgono regolarmente. C'è chi è scandalizzato per l'aver letto sulla stampa quotidiana piccanti e quasi gialle relazioni dei due tafferugli intercorsi ad opera una volta dalle sinistre per una disgraziata espressione di Bencivenga monarchico, ed una seconda volta dai democristiani in reazione alle accuse a loro rivolte dal separatista siciliano Finocchiaro Aprile; alcuni, dicevo, sono scandalizzati degli onorevoli deputati, altri sono scandalizzati della stampa che sa dare tanti particolari e fare tanti commenti sempre solo su quelli che sono gli aspetti esteriori e coreografici e sacrificano il poco spazio a scapito della relazione e trattazione di quelli che sono invece gli elementi positivi, o comunque reali, dei lavori della Costituente.

Dopo i discorsi di Nitti, Lussu, Lombardi e le interpellanze di Valiani sul problema di Trieste, dopo che attraverso loro oratori, i qualunquisti ed i monarchici del blocco della libertà hanno dichiarato di non voler nemmeno prendere in considerazione la possibilità che si possa iniziare una discussione sull'opportunità di rivedere il Concordato, Corbino, ministro del tesoro, ha ripetuto quanto già detto nel suo discorso alla Consulta, quanto già espresso nel suo programma. E' il suo un programma finanziario che puó anche essere efficace, ma che non tiene in nessun modo conto dei problemi per noi vitali della normalizzazione e della ricostruzione: soddisfatti non possono essere gli industriali che vedono atraverso il nuovo prestito il pericolo che vengano loro sottratti i mezzi per la gestione e la ripresa delle loro aziende; soddisfatti non possono essere gli operai, i professionisti ed i disoccupati ai quali non si da nessuna speranza che venga alleviata e nemmeno presa in considerazione la loro situazione divenuta ormai insostenibile. Ecco una prima conseguenza del compromesso governativo di De Gasperi sull'analisi del quale vi rimando alla lettura dell'articolo di fondo di Giorgio Spini.

LA RIVOLUZIONE IN BOLIVIA

In Bolivia i rivoluzionari (professori, studenti, operai, ufficiali inferiori e magistrati) hanno abbattuto il governo militare filofascista, hanno ucciso i generali che fino all'ultimo hanno fatto resistenza, hanno defenestrato e poi impiccato il dittatore Villaroel. Questi i fatti. E' inutile dire per chi vadano le nostre simpatie.

Al di là di questo episodio boliviano che ha peró tutta l'apparenza di non essere uno dei soliti capovolgimenti di governo con i soliti quattro colpi di fucile, sparati magari a salve, caratteristici degli stati sudamericani è interessante notare quella che è la situazione politica di tutto il Sud-America.

Ci sono nella parte meridionale del nuovo continente due influenze che giocano: quella Argentina e quella statunitense. In Argentina è al potere un governo per nulla democratico con alla testa Peron, legato da stretti raporti con Franco, prima con Mussolini ed Hitler (non per nulla i nostri criminali hanno raggiunto o cercano di raggiungere questo paese). I piccoli stati vicini sono per lo più dominati dall'inuflenza Argentina e quelli che si riutano, come il democratico Uruguay, sono oggi, in periodo preelettorale per l'Urugay, cinti da un blocco economico. Villaroel era un presidente assogettato alla politica Argentina.

Gli Stati Uniti, in omaggio alla loro linea politica panamericana e democratica e sopratutto per tutelare i propri interessi di influenza commerciale, combattono la politica argentina. Chi si occupa di questo settore dei rapporti internazionali è il sottosegretario di stato, oggi Sprulle Braden che applica una politica di intervento nelle questioni interne degli Stati del Sud, politica diversa da quella del suo predecessore Sumner Welles che gli muove anzi oggi dai banchi dell'opposizione vivaci rimproveri polemici.

Certamente quanto è capitato in Bolivia ha come lontani burattinai queste due potenze ed evidentemente gli ultimi avvenimenti segnano un successo della politica di Braden.

R. M.

Dono svizzero

Lunedì 22 corrente mese, nella sala comunale, ha avuto luogo una relazione sull'attività compiuta dal Comitato del Dono Svizzero, presente un delegato del Comitato svizzero. Il professore T. Pons, a nome di tutta la popolazione delle Valli del Pellice e del Chisone, ringrazia sentitamente il signor Guido Rivoir per l'opera assistenziale svolta dal Comitato svizzero. Elenca in seguito quanto è stato ricevuto e distribuito:

8.452 capi di vestiario e calzature (scarpe da uomo e da donna, pantaloni militari, farsetti a maglia, mutande per uomo, magliette di lana, giacche e pantaloni da lavoro, panciotti a maglia, camicie e camiciette da donna, mutande e sottovesti da donna, calze, abiti, mantelli, coperte militari, pantaloni e pantaloncini da ragazzo.

Di questi 8.452 capi ne vennero inviati a Pomaretto, 3552 per i Comuni della Val Germanasca e 4.900 vennero trattenuti a Torre Pellice per la Val Pellice.

Dai due depositi principali gli oggetti vennero assegnati a seconda del numero dei sinistrati comunicato dai vari sindaci. E così a Prali e Rodoretto il 26 %, a Perrero e Masselo il 41 %, a Pomaretto ed Inverso il 18,5 %, a S. Germano e Pramollo il 14,5 %. Per la Val Pellice: ad Angrogna il 12 %, a Bobbio il 17 %, a Luserna San Giovanni e Rorà il 13 %, a S. Secondo il 5 %, a Torre Pellice il 32 % ed a Villar il 21 %.

Il materiale fu controllato dai Comitati Comunali appositamente costituiti e dagli stessi assegnati proporzionalmente all'entità dei danni.

La distribuzione ha avuto luogo in tutti i Comuni tranne che ad Angrogna, dove avverrà entro la fine del mese.

Viveri: ricevute 204 casse di latte, 25 casse di farine varie per minestre, 200 casse di grano vegetale, 250 di pane tostato, 250 di zwiebach, 32 di farina d'avena e 58 di sardine. Quanto permette di dare un pasto completo giornaliero a poco meno di 600 bambini raggruppati in 9 asili ed orfanotrofi ed in non meno di 10 convivenze appositamente organizzate nei più disagiati borghi, della Val S. Martino in particolare.

Annuncia che poi sono in arrivo prodotti farmaceutici, che saranno distribuiti appena giunti. Ringrazia per l'opera di collaborazione prestata, la ditta Mazzonis, il Convitto Valdese, il Cotonificio Valli di Susa di Perosa Argentina e l'Orfanotrofio di Pomaretto. Termina rivolgendo un commosso ringraziamento, oltre che al pastore Rivoir, che tanto si è interessato per l'attività del Dono Svizzero in queste Valli, al signor Candelari, uno dei promotori di detta attività.

Il reverendo Canavese ringrazia lui pure i delegati per la benefica opera svolta senza distinzione di fede religiosa. Prende quindi la parola la sig.na Rivoir, delegato del Dono Svizzero, che porta il saluto del sig. Candelari, assente perchè trattenuto a Genova, ove pure là è in efficienza un'opera del Comitato. Spiega brevemente l'attività del Dono Svizzero in tutta Europa, e il dovere che sentono gli abitanti della Svizzera di aiutare le popolazioni che più hanno sofferto della guerra, cercando essi di pagare il loro debito di riconoscenza per essere stati immuni da tale calamità. Termina ringraziando tutti coloro che si sono occupati della distribuzione del Dono, ed in ispecial modo il prof. Pons per l'attiva e oculata opera svolta nella sua qualità di presidente del Comitato stesso.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE
FRA EX DEPORTATI IN GERMANIA

Il 2 febbraio 1946 ha avuto luogo in Varsavia il primo Congresso Internazionale delle Associazioni degli Ex-Deportati in Germania. Esso era organizzato dal governo Polacco e vi partecipavano delegati Belgi, Bulgari, Danesi, Ebrei, Francesi, Cecoslovacchi, Italiani, Jugoslavi, Lussemburghesi, Novegesi, Olandesi, Polacchi, Ruteni, Russi, Ucraini e Spagnoli Repubblicani. A rappresentare l'Italia era l'Avvocato Gaetano Zini Lamberti, che gentilmente ci ha trasmesso la relazione sul Congresso.

I lavori erano diretti a dar vita ad una Federazione Internazionale fra le Associazioni di Ex-Deportati in Germania, il cui principale compito dovrà essere quello di ammonire l'attuale generazione e le future, che ogni attentato alla liber-

tà ed ogni offesa ai supremi valori dell'uomo, ogni ingiustizia dovrà trovar fermi al loro posto tutti coloro che per causa di regimi totalitari hanno sofferto le più atroci persecuzioni.

Governo e popolo polacco hanno dato ampia e cordiale ospitalità ai congressisti.

I lavori del Congresso, condotti da parte di tutti con vero senso di lealtà, furono anche intesi a far constatare al mondo intero che dalle sofferenze comuni nei campi di concentramento non era nato uno spirito di vendetta, ma uno spirito nuovo di collaborazione feconda per la difesa dei principi di libertà di tutti.

Per la giustizia gli ex deportati votarono una deliberazione in cui si chiedeva la massima pena per i criminali processati a Norimberga.

Con altro ordine del giorno i rappresentanti decidevano di appoggiare con tutte le loro forze la ricostruzione progressiva nella lotta della pace e di opporsi con tutte le loro forze morali e materiali contro ogni ritorno del Nazismo e del Fascismo vinti ma non del tutto scomparsi. S'impegnavano poi di svolgere questa lotta sulla base della reciproca fiducia e dell'amicizia fra i popoli amanti della libertà.

In base a questi accordi, il Congresso nominava un Comitato con il compito di redigere il programma per uno Statuto della Federazione Internazionale fra Ex Deportati in Germania, in modo che le loro sofferenze possano essere il fondamento morale di una azione internazionale solidale nello spirito di libertà contro ogni totalitarismo ed imperialismo e per impedire che l'Europa venga ancora intrisa di sangue come lo fu in questa terribile guerra.

Terminati i lavori del Congresso i delegati vennero condotti in visita a diverse località della Polonia fra cui i famigerati «Lager» di Auchwitz e di Birkenau.

Questo Congresso di Varsavia ci pare un primo passo verso quella che è la meta di ogni Federalista Europeo; benchè l'Italia sia in questi tempi oggetto di ingiustizie da parte di coloro che troppo promisero e poco mantennero, occorre che noi continuiamo a lottare per quella che è la nostra idea, la sola che possa garantirci una pace duratura: la Federazione degli Stati Europei. Certo che se i Ministri riuniti a Parigi conoscessero a fondo le sofferenze da noi subite nei terribili campi tedeschi, la sentenza sarebbe stata molto più mite ed avrebbero compreso che le sofferenze sopportate in comune senza distinzione di nazionalità e di razza, reclamavano una più stretta collaborazione internazionale, non a danno di una Nazione, ma a pro di tutte.

Malgrado questo è necessario che noi continuiamo a lavorare per la nostra idea e continuare su un piano conforme a quello tracciato a Varsavia onde non sia solo la nostra categoria di ex-Deportati a superare ogni pregiudiziale di frontiere, ma anche altre categorie di persone, quali i Partigiani, gli Studenti, i Lavoratori, gli Intellettuali, le donne in genere, i Commercianti. E se già di questi tipi di associazioni ne esistono continuino a lavorare intensamente fisse alla meta che ognuno di noi auspica: gli Stati Uniti di Europa.

Francis Rostan

Madri di Partigiani Caduti protestano
contro l'amnistia

Apprendiamo dai quotidiani che alcune madri di valorosi partigiani caduti, sono transitate martedì scorso da Torino dirette a Roma per protestare contro la recente amnistia che è stata interpretata da alcuni magistrati in senso un pó troppo largo per cui, con eccessiva longanimità, sono stati rimessi in libera circolazione moltissimi briganti neri tristemente noti per la loro spietata persecuzione contro i partigiani.

Tra queste donne che, a nome di tutti i parenti delle vittime della barbarie fascista, chiederanno di essere ricevute e sentite dal Presidente del Consiglio, c'è pure la madre della medaglia d'oro Italo Rossi.

Inviamo ai genitori della neo dottazioni ed alla giovane laureata l'autoressa le nostre vivissime felicigurio di una brillante carriera, ricca di soddisfazioni.

IN RISPOSTA...

Ad ALBINO RIVOIRA, *che in una lunga lettera pubblicata da «il Pellice» cerca di dimostrare che la casa da gioco era una «istituzione benefica» fondata per dare lavoro ai partigiani disoccupati e si stupisce, con l'ingenuità del corifeo male informato, che ci possa essere chi non era del suo avviso, ricordo l'o. d. g. votato* senza eccezione da tutti i rappresentanti dell'A.N.P.I. nazionale, *col quale si recriminava in dure espressioni che l'impiego di capitali che avrebbero potuto essere destinati alla ricostruzione, fossero impiegati in speculazioni diseducative, nello stesso tempo mettendo in guardia coloro che coprivano speculazioni lucrative colla panzana di interessi partigiani.*

Questo per togliere una macchia di unto dal buon nome dei morti e dei vivi.

Roberto Malan

VITA LOCALE

Pinerolo

STATO CIVILE (denuncie fatte a tuto il 14 luglio 1946).

Pubblicazioni di matrimonio: Bosio Giuseppe, meccanico, con Bisset Emilia, operaia; Bertone Simone, panettiere, con Noce Delfina, casalinga; Tavazzi Lorenzo, operaio, con Rossato Ada, casalinga; Camusso Mario, contadino, con Giraudo Mariuccia, casalinga.

Matrimoni trascritti: Odarda Vincenzo, panettiere, con Tabone Maria, casalinga; Di Prima Michele, meccanica, con Ormando Giovanna, sarta.

Decessi: Moratto Carola vedova Galletto, di anni 70, casalinga, di Tavernette; Bruno Carlo, coniugato, di anni 85, pensionato, di Pinerolo; Massel Marianella, di mesi uno, di Pinerolo; Agù Antonietta moglie Possetto, di anni 56, casalinga, di Racconigi; Vignetta Giovanni, coniugato, di anni 49, decoratore, di Pinerolo; Boetto Maddalena, nubile, di anni 16, casalinga, di Torino; Ribetto Adelaide ved. Polliotti, di anni 67, casalinga, di San Pietro Val Lemina; Frencia Caterina, nubile, di anni 58, operaia, di Luserna San Giovanni.

Nascite: nati vivi n. 5; nati morti n. zero.

Pramollo

Riceviamo:

Desidereremmo essere informati circa la posizione precisa dell'esercente sale e tabacchi della frazione Rue, sig. *Zacco Ernesto*, il cui servizio verso la clientela da qualche tempo, lascia alquanto a desiderare.

Data la posizione importante di detta rivendita, per venire incontro alle necessità degli abitanti le sparse borgate dell'alto Vallone, sarebbe indispensabile che detto servizio venisse svolto con più interessamento.

Se questa situazione dovesse perdurare saremmo costretti rivolgere invito all'Autorità competente affinchè prenda i provvedimenti del caso.

Alcuni interessati

Torre Pellice

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale riunitosi la sera del 22 u. s. ha deliberato quanto segue:

Cambiamento topomastica:

Via Umberto I in via *Giacomo Matteotti*.

Piazza Carlo Alberto in *Piazza S. Martino*.

Via Carlo Alberto in *Via della Repubblica*.

Via Vittorio Emanuele in *Via Caduti per la Libertà*.

Piazza Regina Margherita in *Piazza del Municipio*.

Viale Damonte in *Viale 25 Aprile*.

Via Furmann in *Via Gilly*.

Riscaldamento:

Verrà tagliato il lotto Barsan per il riscaldamento degli Uffici e delle scuole.

Tassa sul pascolo:

La tassa sul pascolo rimane invariata, quindi per ogni bovino sul Vandalino e Serre Laile lire 65 — nella Foresta Costiera e Inverso lire 35 — Per ogni caprino ed ovino lire 17.

Colonia estiva

Contributo massimo di lire 50.000 per la Colonia estiva comunale.

Caro Vita:

Aumento Caro-Vita ai Dipendenti comunali.

Ponte sull'Angrogna:

Il computo metrico e di spesa relativa ai lavori di ricupero del Ponte sull'Angrogna portante e spesa consultiva è di lire 1.486.077. Chiedere allo Stato il sussidio per detti lavori a senso di legge 30-6-1904 n. 293 ed esprimere al cav. Mazzonis la riconoscenza della cittadinanza per il generoso aiuto dato al Comune nell'opera di ricostruzione del ponte.

AVVISO AGLI UTENTI DELLA GORA DEL MULINO. — In seguito a vari reclami su danneggiamenti ed inosservanza dell'orario di presa, il Municipio ha stabilito di incaricare un proprio dipendente del controllo della Gora del Molino, per segnalare ogni inadempienza o fraudolenta diversione d'acqua.

Il Municipio fa ciò nell'interesse stesso degli agricoltori, poichè ogni ulteriore infrazione provocherebbe l'intervento delle Autorità con le conseguenze di Legge.

Pertanto vi si rammenta, nel vostro stesso interesse, ed affinchè possiate sempre e gratuitamente continuare ad usufruire della vostra quota irrigatoria, di strettamente osservare l'orario di presa. Una copia di detto orario è visibile in Municipio, per coloro che lo abbiano dimenticato.

FURTI DI BICICLETTE. — In questi ultimi giorni si sono verificati in Val Pellice numerosi furti di biciclette. L'Arma dei Carabinieri sta attivamente ricercando i colpevoli.

ARRESTI. — Sono stati arrestati dai Carabinieri: Tricerri Pietro, De Maria Francesco, Ardissone Domenico, tutti da Trino Vercellese, per tentato espatrio clandestino.

E' STATO DENUNCIATO il signor Rolando Battista, da Bibiana, per sottrazione di grano all'ammasso.

MODIFICAZIONI D' ORARIO dal 22 luglio 1946. — Il treno delle 4.48 partirà alle ore 5 da Torre Pellice, arrivo Torino P.N. ore 6.40. Alla domenica si effettuano: il treno delle ore 5 e quello in arrivo ore 5.35 da Bricherasio ed ore 19.10 da Torino P.N.

Laureata:

Il 17 corrente, presso l'Università di Torino, si è brillantemente laureata in belle lettere, a pieni voti assoluti, la sig.na Ada Jalla, figlia del col. Davide che tanti amici e conoscenti conta fra noi.

C. A. I.

ERIGENDO MONUMENTO RIFUGIO «WILLY JERVIS». Offerte pervenute al Comitato.

6° *elenco*:

Mazzonis cav. Giovanni	L.	20.000,—
Coisson Enrico (2° vers.)	»	200,—
Hugon Italo	»	2.000,—
Partigiani della Va Div.	»	15.000,—
Gay dott. Emilio	»	1.000,—
Spini Giorgio	»	100,—
Gonella Giulia (2° vers.)	»	300,—
Caligaris Giuseppina	»	500,—
Peyronel Luigi	»	1.000,—
Cardon Elmis	»	1.000,—
Cardon Iller	»	1.000,—
Grill Mariuccia Bleynat	»	1.000,—
Durand Aldo	»	1.000,—
Panascìa dott. Ettore	»	100,—
Totale 6° elenco	L.	44.200,—
Totale elenchi prec.	»	184.960,—
Tot. 6° elenco e prec.	L.	229.160,—

Per il prossimo mese di agosto sono state fissate le seguenti gite sociali: l'11 al Boucie; il 18 al Barsayas; il 25 al Cournour. Il programma dettagliato sarà reso noto tempestivamente a mezzo della stampa locale e mediante avviso in sede, dove i soci potranno prenderne visione tutti i giovedì sera.

S. Germano Chis.

DATI DEMOGRAFICI della prima quindicina di luglio.

Nascite: Fossat Eugenio Albino Giovanni di Anselmo e di Frarria Petronilla, nato il 1° luglio 1946 a San Germano Chisone; Soulier Eli di Silvio e di Long Ilda nato l'8 luglio 1946 a San Germano Chisone; Peyronel Vanda di Guido e di Meicniori Eugenia, nata il 1° luglio 1946, a Pinerolo.

Morti. n. zero.

Matrimoni: n. zero.

AGRICOLTORI

Solfati, Nitrati Ammonici, Perfosfati Cianamidi scarseggiano. Adoperate il *Cohcime A. G. R. I. super fertilizzante* di alto sicuro rendimento. Costa poco, ed ha una forte resa, perchè composto speciale di carnicci, sali ammoniacali ed alluminici, grisalidi fosfati e lieviti. È utile ed indispensabile in qualsiasi coltivazione, specie nei campi e nei prati per il granoturco ed il trifoglio. Provarlo significa adottarlo.

Concessione di vendita: Ditta DANIELE - Via dei Mille n. 18 - Telefono 4-77 - Pinerolo.

SPORT

CALCIO

(*ritardata*).

BARGESE - U. S. RIV. 1-0

L'undici della RIV ha dominato per 70 minuti buoni, ha fatto più gioco ma giunse al 90° minuto sconfitta per due fattori: il portiere Fenoglio ha parato il possibile e l'impossibile; in secondo luogo la dura unità bargese ha mirato a non sciupare la preziosa rete realizzata dal primo tempo e riuscendovi pienamente mercè una tenuta di gioco accorta ed intelligente. Questa è proprio la bargese che tutti conoscono: quell'acqua cheta... che non stravince mai, sempre un po' timida anzi, ma che alla fin fine conquista avversarie e risultati.

Bargese: Fenoglio, Lattanzi, Lamberti, Re, Favero, Bessone, Priotto, Castellano, Fiandino, Gremo, Maine.

U.S. RIV: Campro, Lerda, Malavaso, Merlo, Salvai, Fornero, Penazzato, Morengo, Bianciotto, Sartoris, Ramonda.

(*ritardata*).

Picc. CALC. RIV. - Picc. CALC. BARGESE: 2-0

I 22 piccoli calciatori fecero del loro meglio onde superarsi in bravura, e, se in fatto di stile ed impostazione tecnica del gioco una brava metà meritino una citazione speciale, vanno accomuniti al completo elogio per l'entusiasmo e la volontà di ben fare dimostrata.

L'unità della RIV si palesò ben presto più positiva e sbrigativa nell'impostazione del gioco e sfiorava il successo con tiri di Richiardone e De Gregori. Al 9' rete della RIV segnata da Prete da pochi passi. Primo tempo: 1-0. Gli ospiti riuscivano a segnare al 14' con bella rete di De Gregori. I bianchi bargesi passano al contrattacco mettendo a ben dura prova l'abilità del bravo Bugnone che deve intervenire su pericolose puntate di Alberto, Lorenzatti I e Frencia. La fine trova vicenti i pulcini della RIV per 2-0.

Ottimi Bugnone, Domenichini, De Maria, Martinengo e De Gregori per la RIV ed Alberto, Frencia e Lorenzatti II per i bianchi.

U.I. RIV: Bugnone, Domenichini, Scuro, Vincon, De Maria, Martinengo, Borgio, Prete, De Gregori, Collino (Chiappero), Richiardone.

BARGESE: Miugo, Lorenzatti II Martinale, Beltrami, Frencia, Costa (Mugnano), Molinari, Zaino, Alberto, Moscardo, Lorenzatti I.

(*ritardata*).

CAMPIONATO PINEROLESE RAGAZZI

ARDENS BOY - VAL PELLICE 5-1

Gli arancioni pinerolesi conseguirono una netta affermazione contro l'undici torrese. Nel 1.o tempo chiuso 3 a 0 realizzarono Ricca (2) e Mina. Ancora Ricca realizzava per l'Ardens nella ripresa, mentre il Val Pellice riuscì a segnare il punto della bandiera. Arbitro, signor Raimondo di Pinerolo.

ARDENS BOYS: Campra II, Damiano, Audenino - Battaglino - Tesio - Peclino - Mattia - Ricca - Mina - Garzello - Francione.

VAL PELLICE: Martina - Giardo - Comba - Miegge - Merletti - Giovo - Lisa - Bruno - Cubal - Charbonnier IV.

SC

BOCCIE

Gara Circondariale a coppie. — Come già annunciata avrà luogo, domenica prossima 28 luglio, sui campi di giuoco di Viale Dante, la grande gara bocciofila a coppie organizzata dalla U.S. Val Pellice.

La gara ha carattere circondariale ed è libera a tutti. Le iscrizioni in L. 200 per coppia, ed in L. 200 per le Società concorrenti ai premi di rappresentanza, dovranno pervenire alla Società organizzatrice e si chiuderanno un'ora prima dell'inizio della gara. Per i soci dell'U.S. Val Pellice la tassa d'iscrizione è fissata in L. 100 per coppia.

La gara ha inizio alle ore 10.30, ed in caso di cattivo tempo verrà rimandata alla domenica successiva 4 agosto.

E' assicurata la partecipazione di numerose coppie del Pinerolese e limitrofi, per cui si prevede una riuscita manifestazione ed un interessante confronto fra i più appassionati e quotati bocciofili del circondario.

Ecco l'elenco dei premi. Individuali: 1° L. 3000; 2° L. 2000; 3° L. 1500; 4° L. 1000; dal 5° al 1'8° L. 500. Rappresentanza: Coppa «U.S. Val Pellice» (biennale non consecutiva) alla Società della coppia prima classificata. Targa «U.S. Val Pellice» (definitiva) alla Società con più coppie classificate nelle prime otto. Coppa «Morè» (definitiva) alla coppia 1.a classificata dell'U.S. Val Pellice.

ATLETICA

CAFFARATTI *si aggiudica la Coppa «Biella» nella «Notturna» di Biella*

Al 1° Circuito Podistico Notturno Città di Biella, che la «Libertas» di Biella ha organizzato per la rinascita dello sport podistico nazionale, il valoroso nero-vedre Caffaratti, in competizione coi migliori atleti interregionali, ha svolto la più bella gara o attenuta una lusinghiera affermazione aggiudicandosi da solo la Coppa «Biella».

L'ordine di arrivo, con i tempi ed i nomi in lizza, ci confermano il grado di preparazione raggiunto dal simpatico atleta a cui vanno il plauso sincero e le felicitazioni più vive dei suoi ammiratori e degli sportivi valligiani.

Ecco l'ordine di arrivo: 1° Lazzarini (Trionfo Genovese), 1.a serie; 2° Andreatta (Lancia), 2.a serie); 3° *Caffaratti A.* (U.S. Val Pellice), 3.a serie; 4° Rosso (1.a serie); 5° Malachina F. (Fiat), 1.a serie; Malachina A. (Fiat), 2.a serie.

Direttore resp.: ROBERTO MALAN

Pubbl. autor. dall'A.P.B. - P. 147

Lino Tipo Arti Grafiche - Torre Pellice

NEBA PIAZZA CAVOUR

PINEROLO Tel. 431

ELETTROTECNICA

Riparazioni - Motori - Trasformatori - Avvolgimenti - Apparecchi Elettrodomestici - Elettropompe - Impianti Automatici - Installazioni

PREZZI DI ASSSOLUTA CONCORRENZA

Corriere giornaliero

MARLETTA

BOBBIO PELLICE PRESSO IL CINEMA TORRE PELLICE P. CARLO ALBERTO 10 TORINO VIA U. RATAZZI, N. 8 - TELEF. 50430

IL CORRIERE DI FIDUCIA - MASSIMA PUNTUALITÀ - CORRISPONDENZE CON TUTTI I CORRIERI E SPEDIZIONIERI - SCONTI SPECIALI PER GLI ESERCENTI E COMMERCIANTI.

(RIPARAZIONI RACCHETTE PER TENNIS)

I MIGLIORI VINI

ASTIGIANI

troverete da:

PAIROLA FRANCO

via Silvio Pellico, 8 - Tel. 546

PINEROLO

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITI

commercio Concimi chimici, Fertilizzanti; Calce e Gessi agricoli, Anticrittogamici, Arseniati per piante fruttifere, Solfato di rame Ollomont, Zolfi Poggi e Astengo, Acido Solforico, Acido Nitrico, Acido Muriatico Carburo di Calcio, Creoline e Lisoformi, Formaline per grandi disinfezioni.

Tutti i prodotti chimici e materie prime per tutte le industrie.

Prezzi e preventivi senza impegno. Interpellare per qualsiasi occorrenza

Ditta DANIELE - Via dei Mille n 18 Telefono 4-77 - Pinerolo.

ANNUNCI SANITARI

DR. BADALAMENTI

CHIRURGO DENTISTA

PINEROLO — Via Michele Bravo, 8 — Casa Odetti — FERIALI ore 15-19 — Telef. 528

PEROSA A. — Via Roma, 34 — FERIALI E DOMENICA ore 9-11 — Telef. 205

ESCLUSO IL VENERDÌ

MEDICO CHIRURGO - DENTISTA

Il **dott. Rastelli** rende noto che per favorire la spettabile clientela, visiterà nel proprio studio di via Wigram, 6 - I piano in Torre Pellice il

MERCOLEDÌ *dalle* 15 *alle* 18,30

SABATO *dalle* 8 *alle* 12,30

ORECCHI - NASO - GOLA

Il dott. Daniele Rochat assistente del prof. Arnaldo Malan visita:

VENERDÌ dalle 10 alle 12

presso il Dott. Gardiol viale Fuhrmann, 1 - Tel. 77 Torre Pellice

SE VOLETE CAMPARE **100** ANNI MANGIATE LA

CARNE DELLA SALUTE

MACELLERIA GIONTO

Pinerole - VIA DEL PINO, 10 - Pinerolo

PER I VOSTRI IMPIANTI DI:

RISCALDAMENTO IDRO - SANITARI CUCINE, SOLLEVAMENTO ACQUA DA POZZI CON POMPE ELETTROPOMPE E PER LAVORI DA LATTONIERE, *rivolgersi alla specializzata:*

DITTA RIO GIUSEPPE

Via del Pino, 11 - PINEROLO - Telefono, 557

FALEGNAMERIA BERTOLA

Viale Castelfidardo n. 22 - PINEROLO

MOBILI IN STILE ANTICO E MODERNO

SERRAMENTA E PALCHETTI

RICORDATE:

il neo-zucchero Victor

DELLA DOLCIARIA LOMBARDA DI MILANO (VIALE ARGONNE N. 4 - TELEFONO 292.003)

ha un gusto gradevole, è un prodotto innocuo, e sostituisce lo zucchero in tutti i suoi usi. Si adopera per il caffè, gelati, marmellate, paste, dolci, bibite, ecc.

Tipo in polvere: in bustine per famiglie

Tipo in compresse: per bar, pasticcerie, ecc.

Lo troverete nelle migliori drogherie e presso il concessionario esclusivo per Pinerolo e circondario (Valli Pellice, Chisone e Germanasca):

SIGNOR ROGGERO EROS

F. MALANAGGIO - PORTE DI PINEROLO

ATTENZIONE

VERNICIATURA ALLA NITROCELLULOSA E SMALTI SINTETICI PER

AUTO - MOTO - CICLI - CARRIAGRICOLI - DOME - CUCINA

LACCATE - ZINCO - LEGNO ecc. - INSEGNE PER NEGOZIO

rivolgetevi da AVERNA

piazza Gugliel. Marconi 4 - Pinerolo

lavoro accurato a prezzi imbattibili